Oggetto:

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE

VARIANTE STRUTTURALE PER L'ADEGUAMENTO AL PAI

ELABORATI GEOLOGICI

redatti secondo le prescrizioni della Circolare P.G.R. 8.05.96 n. 7/LAP, della relativa Nota Tecnica Esplicativa del Dicembre 1999, della D.G.R. n. 64-7417 del 7.04.14, della D.G.R. n. 25-7286 del 30.07.18, del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)

GB06 — SCALA 1:5.000

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

Identificazione elaborato	Ambito	Tipologia	Commessa	n. elaborato	
GC51818GB06	G	C	518/18	G	B06

Dati consulenti

Geol. Edoardo Rabajoli — Geol. Teresio Barbero

GEO sintesi Associazione tra Professionisti
Corso Unione Sovietica 560 - 10135 Torino
tel. 0113913194 - fax 0113470903
e-mail: info@geoengineering.torino.it

Rev.	Redatto	Verificato	Validato	Data	Timbri e firme
1	Geol. T. Barbero	Geol. N. Quaranta	Geol. E. Rabajoli	10/18	

GEO sintesi Associazione tra Professionisti

File: GC51818GB06.pdf

CLASSI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

CLASSE II - SETTORI CON MODERATE LIMITAZIONI URBANISTICHE

Sottoclasse IIa – Settori di versante e/o al piede del versante.

Le nuove realizzazioni devono prevedere uno studio geologico-tecnico a norma del D.M. 11.03.88, del D.M. 17.01.18 e sm.i., volto a precisare le caratteristiche geomorfologiche, geoidrologiche e geotecniche puntuali, a individuare gli indirizzi di intervento necessari a mitigare gli eventuali elementi di pericolosità e a valutarne la ricaduta sulla destinazione urbanistica prevista; tali aspetti devono essere esplicitati a livello di progetto esecutivo. Il piano calpestabile degli eventuali locali interrati non deve interferire con le oscillazioni della falda freatica e pertanto deve essere mantenuto un franco di 1,00 m dalla massima escursione annuale e storica.
L'eventuale realizzazione di terrazzamenti o di riporti che modifichino in modo significativo l'andamento plano-altimetrico dei luoghi deve essere subordinata ad un'analisi di stabilità dell'opera.

Sottoclasse IIb – Settori di pianeggianti potenzialmente soggetti a ristagno di acque meteoriche e/o ad allagamenti imputabili a fenomeni di rigurgito della rete idrografica minore.

Oltre alle prescrizioni relative alla sottoclasse IIa, l'eventuale realizzazione e il cambio di destinazione d'uso che comporti un aumento delle condizioni di rischio di piani terra ed interrati deve prevedere soluzioni tecniche atte a garantirne l'utilizzo in condizioni di sicurezza; in particolare è opportuno che gli imbocchi degli accessi e le eventuali aperture laterali siano posti a quote di sicurezza e che siano predisposti sistemi di evacuazione delle acque.

CLASSE III - CON LIMITAZIONI URBANISTICHE

Sottoclasse III indifferenziata – Settori di versante pootenzialmente instabili.

Nell'ambito di tale classe non va a priori esclusa la presenza di eventuali situazioni locali meno pericolose che possano essere attribuibili a classi meno condizionanti. Sino ad ulteriori indagini di dettaglio, da svilluppare nell'ambito di future varianti dello strumento urbanistico, in Classe III indifferenziata valgono tutte le limitazioni previste per la Classe IIIa. Per gli edifici isolati eventualmente presenti si potranno prevedere interventi di manutenzione, di risanamento e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo; è inoltre consentita, qualora fattibile dal punto di vista tecnico, la realizzazione di pertinenze a servizio degli edifici esistenti. Per le attività agricole e zootecniche sarà possibile prevedere ampliamenti e nuove realizzazioni, previo accertamento che le condizioni di pericolosità geologica non siano ostative.

Sottoclasse IIIa – Settori inedificati interessati o potenzialmente coinvolgibili da dissesti gravitativi e/o torrentizi e/o settori ad elevata acclività e/o potenzialmente instabili.

Porzioni inedificate del territorio che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee ad ospitare nuovi insediamenti.
Per gli edifici sparsi ricadenti in Classe IIIa, fatta eccezione per quelli collocati in aree di dissesto attivo o incipiente, è ammessa la manutenzione ordinaria, straordinaria, il recupero degli edifici esistenti, gli ampliamenti per adeguamenti igienico-funzionali, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore in materia di sicurezza del lavoro ad esigenze delle attività e degli usi in atto, la realizzazione di ricoveri per attrezzi agricoli e box per autovetture a raso o interrati, sulla base di specifica indagine geologica che determini le condizioni di minore vulnerabilità. Nello specifico, per gli edifici sparsi in Classe IIIa, esterni a dissesti attivi, incipienti o ad aree potenzialmente dissestabili, sono possibili, se compatibili con la pericolosità, interventi urbanistici che non prevedano un aumento del carico antropico o, se le condizioni lo permettono, che prevedano un modesto incremento di carico antropico ai sensi della DGR 64-7417 del 07/04/2014.

Sottoclasse IIIb2 – Settori edificati interessati o potenzialmente coinvolgibili da dissesti gravitativi e/o torrentizi e/o

Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio urbanistico esistente.
La tabella dell'articolo 30ter delle Norme di Attuazione definisce gli interventi edilizi ammissibili prima e dopo l'esecuzione delle opere di riassetto idrogeologico e minimizzazione della pericolosità. Prima della realizzazione delle opere, in tali porzioni di territorio possono essere consentiti solamente interventi edificatori che non aumentino il carico antropico, adeguamenti igienico-funzionale degli edifici esistenti, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore in materia di sicurezza del lavoro connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto.
Nuove opere o nuove costruzioni potranno essere consentite solo a seguito della realizzazione degli interventi di riassetto idrogeologico previsti dal cronoprogramma per il relativo settore territoriale.

Sottoclasse IIIb3 – Settori edificati interessati o potenzialmente coinvolgibili da dissesti gravitativi e/o torrentizi e/o settori ad elevata acclività e/o potenzialmente instabili.

Porzioni di territorio edificate nelle quali a seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico.
La tabella dell'articolo 30ter delle Norme di Attuazione definisce gli interventi edilizi ammissibili prima e dopo l'esecuzione delle opere di riassetto idrogeologico e minimizzazione della pericolosità.
Solo a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione o di studi geologici di dettaglio volti alla determinazione del rischio sarà possibile un limitato incremento antropico. In assenza di tali studi e/o interventi di sistemazione sono consentite esclusivamente la manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo.

Sottoclasse IIIb4 – Settori edificati interessati o potenzialmente coinvolgibili da dissesti gravitativi e/o torrentizi e/o settori ad elevata acclività e/o potenzialmente instabili.

Nella classe IIIb4 ricadono alcuni fabbricati interessati o lambiti da fenomeni dissestivi recenti.
La tabella dell'articolo 30ter delle Norme di Attuazione definisce gli interventi edilizi ammissibili prima e dopo l'esecuzione delle opere di riassetto idrogeologico e minimizzazione della pericolosità.
Anche a seguito di interventi di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non è possibile l'aumento del carico antropico ed è esclusa la realizzazione di nuove unità abitative.

LEGENDA

DISSESTI DI NATURA TORRENTIZIA

- Perimetro dei dissesti (EeA - intensità molto elevata; EmA - intensità medio moderata)

Asta torrentizia caratterizzata da dissesti lineari a intensità/pericolosità molto elevata (EeL), elevata (EbL) e media/moderata (EmL)

- EeL - intensità molto elevata
- EbL - intensità elevata
- EmL - intensità medio moderata
- Conoide a pericolosità molto elevata (Cae) senza interventi di sistemazione (Cae1)
- Conoide a pericolosità elevata (Cab) senza interventi di sistemazione (Cab1) o con interventi di sistemazione efficaci (Cab2)
- Conoide a pericolosità media/moderata (Cam) senza interventi di sistemazione (Cam1)

DISSESTI DI NATURA GRAVITATIVA: FRANE

- Perimetro di frana attiva (FA1 - crollo in roccia; FA5 - colamento lento)
- Perimetro di frana quiescente (FQ1 - crollo in roccia; FQ5 - colamento lento; FQ6 - colamento veloce; FQ8 - DGPV; FQ9- frana per saturazione e fluidificazione della coltre superficiale; FQ10 - movimento gravitativo complesso)
- Perimetro di frana stabilizzata (FS3 - scivolamento rotazionale; FS9 - frana per saturazione e fluidificazione)

Frana coinvolgente i terreni di copertura non cartografabile alla scala di rappresentazione adottata

- Frana quiescente (FQ3 - Scivolamento rotazionale; FQ9- Frana per saturazione e fluidificazione della coltre superficiale)

ELEMENTI MORFOLOGICI, IDROGRAFICI E AMMINISTRATIVI

Elemento della rete idrografica secondaria: alveo naturale (a), tratti regimati a cielo aperto (b), tratti regimati intubati (c)

- a
- b
- c
- Confine del territorio comunale desunto dalla cartografia catastale

0 250 500 m